



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200

fax 0171445560

2013/08.09/000181-01

OGGETTO: D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I.; L. R. 14 DICEMBRE 1998, N. 40 E S.M.I..
PROGETTO DI DERIVAZIONE AD USO ENERGETICO DAL RIO CROS NEL COMUNE DI
SAMPEYRE.

PROPONENTE: SANT'ANNA S.N.C., BORGATA PRATONUOVO N. 4, 12020 - SAMPEYRE.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 27.08.2015 con prot. n. 82365, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Pietro Enrico Valla, legale rappresentante di Sant'Anna di Valla Pietro Enrico & C. s.n.c., Borgata Pratonuovo, 4 Sampeyre.
- l'intervento rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta". Sebbene sotto soglia, il progetto viene sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla VIA in forza dell'entrata in vigore del D.M. 30.3.2015 (Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116), essendo le opere collocate in area che ricade nei criteri di riduzione del 50% delle soglie dimensionali, stabiliti al paragrafo 4 dal citato D.M. (area boscata).
- La Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 01 settembre 2015 al 15 ottobre 2015.
- La Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 83317 dell' 01.09.2015, l'apporto istruttorio di competenza.
- Nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto unicamente, con nota prot. ricev.to n. 84568 del 07.09.2015, il contributo istruttorio della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo che ha comunicato che esprimerà il proprio parere di compatibilità idraulica ex R.D. n. 523 del 25.07.1904 solo a seguito dell'esame del progetto definitivo-esecutivo delle opere, le quali ultime dovranno risultare conformi ai dettami del succitato Regio Decreto, in particolare a quelli previsti dall'art. 96.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto proposto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul rio Cros in Comune di Sampeyre. Il progetto prevede la captazione di una portata media annua di 60 l/s presso quota 1066 m s.l.m. circa, e la sua derivazione mediante condotta forzata di diametro 300 mm lungo la strada sterrata verso la C. Cros. La centrale è posta in destra idrografica del torrente Varaita a quota 960 m s.l.m. circa. Il dislivello lordo, ossia calcolato tra la vasca di carico ed il pelo libero a valle delle macchine è di 106,34 m, La produzione attesa è

di circa 413.000 di kWh. La centrale idroelettrica è composta da una turbina Pelton. Il tratto del rio Cros sotteso alla derivazione è di 650 m.

Non è prevista la realizzazione della rampa di risalita per l'ittiofauna poiché, nelle immediate vicinanze dell'opera, sono presenti ostacoli naturali ed artificiali insormontabili per i pesci. In particolare, poco a valle della traversa (25 m) c'è un salto di oltre 2,00 metri, costituito da due condotte in cls prefabbricato.

Nella tabella che segue si riportano sinteticamente i dati dell'impianto:

quota traversa	1066,40 m s.l.m.
livello idrico nella vasca di carico	1064,10 m s.l.m.
quota di restituzione in alveo	957 m s.l.m. circa
livello idrico valle motori	957,76 m s.l.m.
dislivello geodetico	106,34 m
portata media	60 l/s
portata massima	127 l/s
periodo derivazione	tutto l'anno
potenza media installata	47 kW
potenza massima installata	99 kW
produzione	413.415 kWh
rilasci in alveo	50 l/s non modulato
portata media naturale rio Cros	174 l/s

- In data 3 novembre 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 84568 del 07.09.2015, pervenuta da parte Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo, in premessa richiamata.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 3 novembre 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 27.08.2015 con prot. n. 82365, da parte del Sig. Pietro Enrico Valla, legale rappresentante di Sant'Anna di Valla Pietro Enrico & C. s.n.c., Borgata Pratonuovo, 4 Sampeyre in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che dall'attuazione dell'opera, viste

le sue ridotte dimensioni, non sono attendibili cambiamenti nelle condizioni ambientali che connotano il sito di intervento ante operam né ricadute sui ricettori interferiti diverse da quelle già in atto, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.

Ciononostante, sulla base di quanto precisato da ARPA Piemonte nel corso del procedimento, l'analisi sito-specifica eseguita dal proponente nel 2013 attesta una I classe di qualità biologica per il macrobenthos ed un buono stato chimico. La comunità macrobentonica trovata nel sito monitorato attesta che il livello di biodiversità è elevato, in particolare la presenza di dodici (12) famiglie EPT (Efemerotteri, Plecotteri e Tricotteri), testimonia che si è di fronte ad un ambiente di particolare pregio. L'acqua derivata dal rio Cros, tributario di primo ordine del torrente Varaita che è classificato "significativo" ai sensi della WFD, verrebbe restituita a quest'ultimo alla confluenza con il rio Sant'Anna, circa 250 metri più a monte rispetto al punto di confluenza attuale, a beneficio del Varaita stesso, ma determinando una permanente sottrazione idrica a carico del rio Cros, ancora esente da derivazioni, se si eccettuano alcuni prelievi idropotabili ed una sub derivazione ad uso innevamento artificiale. Inoltre, immediatamente a monte della localizzazione del progetto in esame, è in corso di istruttoria una derivazione idroelettrica con un tratto sotteso di circa 2,5 km e restituzione nei pressi della presa dell'opera in esame.

Con riguardo all'impatto cumulativo sulla risorsa idrica, sulla base delle conclusioni redatte per l'Organo Tecnico da parte dell'Ufficio provinciale Acque, risulta che lo sfruttamento idroelettrico della parte montana della valle Varaita è caratterizzato dal complesso sistema gestito dall'ENEL, costituito da tre impianti in cascata (Casteldelfino, Sampeyre e Brossasco), che derivano sia il Varaita sia cinque bacini secondari, con nove opere di presa complessivamente; a questo sistema si sono aggiunti nel tempo numerosi impianti più piccoli.

Nella parte apicale della valle (Casteldelfino) si rileva il mancato rimpinguamento del corpo idrico del Varaita ad opera dei suoi principali affluenti (Varaita di Chianale, Varaita di Bellino, rio Cantarene, torrente di Rore).

Nel tratto a valle di Brossasco, la presenza di impianti in cascata, unitamente alla notevole larghezza dell'alveo, rende di nuovo particolarmente evidente la pressione generata dai prelievi.

Allo stato attuale, l'indice di sfruttamento di valle dell'asta principale, pari al 98 %, indica la sua totale sottensione; tale indice, riferito al solo territorio del comune di Sampeyre, raggiunge il 100%, che evidenzia la completa saturazione del corso d'acqua ad opera di prelievi idrici.

Alla luce della situazione su esposta, sussistono forti dubbi che l'impianto, così come proposto e benché escluso dall'assoggettamento a VIA, possa ottenere la concessione di derivazione ex D.P.G.R. 9.07.2003, n. 10/R e s.m.i. e l'autorizzazione alla costruzione e messa in esercizio ex D.Lgs 387/03 e s.m.i., a causa della situazione di completa sottensione dell'asta torrentizia principale e della sostanziale incapacità del bacino idrografico di riferimento a sopportare il carico di un ulteriore prelievo –seppure di limitata entità- in aggiunta a quelli già esistenti.

- 2. DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, fatta salva la sussistenza dei presupposti per il rilascio della concessione di derivazione, alle seguenti prescrizioni:
- rilevato che la portata minima di rilascio indicata a progetto (50 l/s senza modulazione) non offre sufficienti garanzie per il mantenimento delle biocenosi che connotano l'ambiente fluviale interferito né assicura la conservazione di una qualità biologica adeguata, considerato altresì che non si prevede di realizzare una rampa di risalita per l'ittiofauna a causa della presenza di ostacoli naturali ed artificiali insormontabili per i pesci, deve essere rivalutato, in aumento, il valore della portata di rilascio da lasciar defluire in alveo;
 - la derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, gli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po, ossia il mantenimento dello stato di qualità attuale che –sulla base del monitoraggio effettuato dal proponente- risulta buono;
 - Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici ed idraulici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti.
 - Al termine dei lavori, i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale. Il materiale di risulta degli scavi deve essere gestito come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per quanto riguarda le terre e le rocce di scavo, si ricorda di fare riferimento al DM 161/2012, in vigore dal 06.10.2012.
 - Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere e per il passaggio della condotta, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

STABILISCE

3. che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO